



24 Agosto 2018

Numero 33

Il “grande esodo” e il “grande rientro” dei vacanzieri italiani hanno occupato un posto di rilievo nelle cronache estive della stampa e della radio-televisione di Stato.

Milioni di cittadini hanno attraversato l'Italia (e non solo l'Italia) per andare a godersi il meritato riposo, affollando le località di villeggiatura.

“Partire” è ormai diventata la parola d'ordine. Abbiamo visto immagini televisive da “after day”; le città sembravano in certi giorni letteralmente abbandonate dagli abitanti. Trovare un negozio aperto era come vincere una caccia al tesoro.

Tutti, quindi, al mare e ai monti? Molti, senz'altro.

Ma quanti sono stati costretti a restare a casa loro per l'impossibilità di sborsare cifre da capogiro per affittare anche una sola stanza con il fatidico “uso di cucina?”

Troppi. Più di quanti i mass-media del benessere ufficiale abbiano fatto credere.

E fra i “non partenti” ancora una volta, gli anziani, i pensionati. E non certo per mancanza di volontà, ma per l'assoluta impossibilità di togliere una sola lira dal magro bilancio familiare. Anche questa è una ennesima riprova del di-



**IL GRANDE
RIENTRO
DALLE
VACANZE**

sinteresse di questo Stato antisociale per quanti hanno lavorato una vita intera e ritengono di aver diritto ad

una diversa considerazione che si sarebbe potuta concretizzare, per esempio, con l'allestimento di mini appartamenti per il soggiorno a rotazione degli anziani o con la stipulazione di accordi con alberghi e pensioni (magari in bassa e media stagione) con tariffe ridotte “all'osso”.

Niente di tutto ciò. Si affittano “residence” e alberghi (a spese dei contribuenti) per ospitare perseguitati più o meno fasulli provenienti da ogni parte del mondo, ci si preoccupa dei “vu comprà” di ogni colore che assediano le nostre spiagge e le nostre città, ma non c'è alcuna attenzione nei confronti degli anziani e dei pensionati. Non c'è anzi una vera e propria politica per chi “non produce...”

Gli anziani intanto, resistono. Un'altra estate è passata e possono riaprire le finestre per partecipare a modo loro al “grande rientro” senza naturalmente essere ripresi dalla TV di Stato

Corrado Mannucci

Per riprodurre questo articolo citare la fonte